

MANIFESTAZIONI IN NUMEROSE CITTA'

L'impegno degli esercenti per combattere i carovita

Grande assemblea a Napoli - Corteo di 500 automobili a Bologna - I motivi della «giornata di protesta» indetta dalla Confesercenti illustrati ai consumatori

Fra le cronache della «giornata di protesta» indetta dalla Confesercenti abbiamo scelto quelle delle manifestazioni di Napoli e Bologna, che ci sono sembrate significative per le differenti situazioni sociali e per i diversi ambienti politici delle due grandi città.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14. La presenza del presidente nazionale della Confesercenti Ernesto Malabaila all'assemblea provinciale di organizzazione tenutasi oggi a Napoli, nel quadro della giornata nazionale di protesta dei commercianti, ha sottolineato il taglio meridionalista che si è voluto dare alla manifestazione. Un taglio meridionalista che, nel complesso della piattaforma rivendicativa di rinnovamento della rete distributiva, tiene conto delle condizioni particolarmente gravi di disgregazione del settore a Napoli e in Campania. Su queste condizioni si è intrattenuto il presidente provinciale della Confesercenti Scippa, nella relazione conclusa all'assemblea dei commercianti che hanno affollato la sala di Santa Maria La Nova.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 14.

Tre cortei di auto, per complessive 500 vetture, si sono mossi oggi pomeriggio dalle vie del centro cittadino di Bologna per raggiungere, poi, la piazza antistante il Palasport dove si è svolta una manifestazione, nel corso della quale ha parlato il presidente della Confesercenti bolognese, Boschetti.



Un aspetto della manifestazione contadina a Roma nel teatro Adriano

Mentre proseguono le assemblee

Ora la FIAT passa alle rappresentaglie?

Un programma di sospensioni deciso dalla direzione - Nuove plebiscitarie approvazioni dell'intesa

Dalla nostra redazione

TORINO, 14. Altre decine di migliaia di lavoratori FIAT, nelle assemblee che sono proseguite oggi all'interno delle officine, hanno approvato l'intesa per la vertenza di gruppo, con un numero irrisorio di voti contrari, attorno all'uno per cento soltanto. Assemblee si sono tenute tra l'altro alla Fiat di Rivalta, dove nel primo turno il «no» sono stati soltanto 83 su 6.500 lavoratori; alla Carrozzeria di Mirafiori, linee di montaggio della «126» e «127», dove i contrari sono stati 1.400; ai primi turni, alla Metallodi dove l'intesa è stata approvata all'unanimità. E così pure alla SPA Stura, alla Ricambi dove il «no» sono stati 80 su 2.500 operai; alla Meccanica di Mirafiori, dove si sono avuti 19 «no» su 7.000 operai. Alle Ferriere in molte officine lo accordo è stato approvato per acclamazione. Anche oggi in tutte le assemblee i lavoratori che sono intervenuti hanno ribadito la necessità di dare continuità all'azione intrapresa con lo sciopero generale del 27 febbraio.

Michele Costa

Spostata l'assemblea dei delegati

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, a seguito della richiesta di rimozione della segreteria della UIL, nella quale si chiedeva ufficialmente di spostare la data dell'assemblea nazionale unitaria delle strutture della Fiat, ha deciso di spostare la data dell'assemblea nazionale unitaria delle strutture della Fiat, da venerdì 15 marzo, alle ore 14 e 15 aprile, per evitare la concomitanza con il Congresso del PSDI, considerata l'importanza che la Federazione stessa attribuisce al rapporto di attività politica che deve caratterizzare l'impegno dei lavoratori nei confronti delle forze politiche, ha deciso di tenere la suddetta assemblea sempre a Rimini, nei giorni 6 e 7 aprile.

Mentre la trattativa è resa difficile dall'intransigenza padronale

SCIOPERO OGGI IN TUTTE LE AZIENDE della gomma per il nuovo contratto

Sono proseguiti ieri gli incontri nella sede della Confindustria - Gli industriali rifiutano la riduzione del lavoro notturno - In serata confronto «esplorativo» tra le delegazioni

Dalla nostra redazione

Spensione complessivamente di 2.500 operai addetti alle lavorazioni degli autocarri 650, 682, 619, 697, 691 e 684, con la minaccia di sospendere altri operai.

Per i sospesi la Fiat non vuole chiedere cassa integrazione, ma propone il recupero delle ore perse lavorando nei giorni precedenti al sabato. In un comunicato diramato stasera la FLM provinciale dice che il gravissimo provvedimento «indica chiaramente il tentativo di rivalutare la Fiat porta avanti nei confronti dei lavoratori della gomma e plastica».

La FLM ha chiesto alla Unione industriale torinese un incontro urgente, per garantire ai lavoratori sospesi il 100 per cento del salario e la revoca del provvedimento. Delegazioni dei consigli di fabbrica della SPA Stura e altre sezioni Fiat sono andate oggi alla Stas.

Giovanni De Riso

Mentre la trattativa è resa difficile dall'intransigenza padronale

SCIOPERO OGGI IN TUTTE LE AZIENDE della gomma per il nuovo contratto

Sono proseguiti ieri gli incontri nella sede della Confindustria - Gli industriali rifiutano la riduzione del lavoro notturno - In serata confronto «esplorativo» tra le delegazioni

«Alla posizione intransigente del padronato replichiamo intensificando l'azione di lotta in tutte le fabbriche della gomma e della plastica a partire da oggi. Andremo ad una riunione ristretta tra la segreteria dei sindacati e i dirigenti della delegazione padronale per verificare la loro volontà politica di stipulare un buon contratto». In queste parole pronunciate dai segretari dei sindacati di fronte al duetto delegati di una delle fabbriche della gomma e della plastica, il risultato di questa nuova, difficile, faticosa giornata di incontri. A Milano, in particolare, la richiesta dei lavoratori si concretizzerà in una manifestazione stamane al grattacielo Pirelli.

Nel pomeriggio di ieri, i rappresentanti dell'Assogomma e dell'Uniplast si sono seduti al tavolo delle trattative con una chiara intenzione provocatoria. Infatti, hanno riproposto spacciandole per «positive» le stesse posizioni già espresse da mesi, su ognuno dei punti della piattaforma che rimanevano ancora da esaminare: l'orario e il lavoro notturno, i turni, il salario. «Sembra di essere a gennaio», dicevano in sala i delegati.

Riunione del PCI sulla Montedison

Si è svolta nei giorni scorsi la riunione del Comitato nazionale di coordinamento dei comunisti della Montedison per esaminare il piano di investimenti della stessa, definire e puntualizzare i termini della ripresa iniziativa del PCI per la sua pubblicazione, nel quadro della revisione del piano dell'etilene e dell'adozione del piano chimico. La relazione introduttiva è stata svolta da compagno Nicolò Gallò e nel dibattito sono intervenuti i compagni Ziccardi, Piva, Gargiulo, Sulitto, Marucci, Pallotta, Zioti, Colajanni.

Giovanni De Riso

A L'Aquila convegno dei delegati con i partiti e gli enti locali

RIUNITI I CONSIGLI SIT-SIEMENS

La lotta in corso per la vertenza aperta nel gruppo - Gli obiettivi al centro della piattaforma - Il programma di sciopero

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 14. Questa mattina ha avuto luogo all'Aquila, nella sede della Celestini di Collemaggio, il convegno nazionale dei delegati dei Consigli di fabbrica degli stabilimenti SIT-SIEMENS di Milano, Castelletto (Milano), L'Aquila, Santa Maria Capua Vetere e Palermo. I lavori del convegno organizzato nel quadro della lotta per concludere positivamente la vertenza aziendale - Direzione generale della SIEMENS ha recentemente rotto unilateralmente le trattative sono stati presieduti dal compagno Sacchetti della Federazione nazionale lavoratori metalmeccanici. Alla presenza, oltre ai dirigenti provinciali della CGIL, CISL, UIL, erano anche il presidente della giunta regionale, i sindaci, l'assessore ai Trasporti

La relazione di Tedoldi, del coordinamento nazionale, dopo un saluto portato dalla compagnia Casamonte del Consiglio di fabbrica dello stabilimento dell'Aquila ha sottolineato, invece, che gli operai della SIT-SIEMENS respingono la politica delle «delle giunte regionali» di fabbriche avulse dalla realtà economica locale; rifiutano l'attuale struttura aziendale per una sorta di scelta coloniale che vede al Nord le direzioni commerciali, personale, amministrative, di ricerca e di sviluppo, mentre, nel Mezzogiorno, le fabbriche dell'Aquila, Santa Maria Capua Vetere, Palermo, Castelletto e C.T.P. dipendono quasi esclusivamente dalle direzioni degli stabilimenti industriali, sono cioè adibite esclusivamente alla produzione, con tecniche vecchie, il che, in sostanza, significa subordinazione e dequalificazione del personale. Il decentramento di alcune di quelle importanti attività oggi concentrate nel Nord è, pertanto, fra le richieste avanzate dalla piattaforma, assieme a quelle salariali e sociali te, queste ultime, a dare soluzione ai gravi problemi dei trasporti, della casa, a basso costo e degli asili-nido.

Ermanno Arduini

Forte manifestazione ieri a Roma dopo 7 giorni di lotta

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI RAFFORZA LA PROTESTA GENERALE DEI CONTADINI

La situazione nelle campagne si è fatta ormai insostenibile - Le proposte dell'Alleanza contadini, dell'Associazione operatori e del Centro forme associative - La relazione di Esposito e le conclusioni di Bernardini - Numerose adesioni

Nelle campagne non se ne può più. Questa la denuncia scaturita dalla forte manifestazione di ieri mattina al Teatro Adriano di Roma dove sono convenuti cinquemila delegati contadini eletti nei corsi delle assemblee che per 7 giorni sono svolte in ogni regione del paese. È stata una giornata che ha segnato un momento di crescita della protesta contadina che, dal settembre dello scorso anno, non visto, ha portato a campagne oltre settentomila coltivatori. Insieme alla denuncia sono state avanzate anche proposte precise per una soluzione alla grave crisi agricola che si ripete periodicamente su tutta la situazione economica del paese. I contadini, in vista del più vasto movimento di lavoratori che chiede per il nostro paese un diverso sviluppo, nuove forme di partecipazione politica, giustizia sociale. Altro dato scaturito dalla giornata di ieri, è quello del processo unitario che anche nelle campagne, per le lotte di questi ultimi mesi, ha fatto passi avanti.

A Roma sono arrivati da tutta l'Italia. Parole d'ordine incisive sui cartelli portati funebre il centro locale dove era stata convocata l'assemblea e precisione degli interventi che si sono succeduti dopo la relazione introduttiva di Esposito, presidente della Alleanza contadini: questi sono stati i dati significativi della forte mattinata di lotta. Essi sono i compagni Maculoso e Avolio, responsabili delle sezioni agrarie del PCI e del PSI, hanno portato il loro saluto all'assemblea. Forlì, segretario provinciale della CGIL, Rosillo (Federbraccianti-CGIL), Bottazzi (Chimici-CGIL), Pergolesi (Sindacato CGIL della Federazione agricoltori), Mattioli (Legge autonoma locali), Colletti (Consorzio nazionale braccianti).

Il «piano» ferroviario è del tutto inadeguato

Si sono aperti con la relazione del segretario generale Renato Degli Esposti, i lavori del comitato centrale del sindacato ferroviario CGIL, presieduto dal segretario generale della CGIL, Mario Di Dio.

Dopo aver posto in risalto l'insoddisfacente sbocco della crisi governativa, che ripropone un governo di centro-sinistra inteso dalle quali la crisi ha tratto origine ignorando anche il significato del grande sciopero generale nazionale del 27 gennaio, il comitato centrale ha chiesto elaborata dalla confederazione. Soffermandosi sul problema degli investimenti del piano triennale, il comitato centrale ha collegato la possibilità di migliorare la situazione del trasporto ferroviario specie pendolare, con positive conseguenze sulla occupazione in particolare nel Mezzogiorno. Degli Esposti ha denunciato la tendenza governativa di proseguire sulla linea di una politica improvvisatrice e non coordinata tra i vari settori, con il rischio di prolungare le esperienze negative del passato anche per quanto concerne gli alti costi del trasporto collettività. Infatti il progetto di legge finanziaria predisposto dalla azienda ferroviaria non si fa carico della intersezione delle esigenze segnalate da vari governi regionali, mentre l'entità della somma stanziata, nonostante l'aumento vertiginoso dei prezzi rimasti fissati a 900 miliardi, prevista assai prima che la crisi delle fonti di energia ripropone il problema dei trasporti nella sua globalità e urgente necessità di una politica di sviluppo della politica verso la CEE.

«Ciò che è ora previsto nel programma - ha detto ancora Degli Esposti - se risponde al vero, è una incredibile dimostrazione del distacco dei governanti dalla realtà del paese e delle campagne».

I coltivatori così come hanno combattuto contro la nefasta politica dei rinvii oggi accresceranno le loro lotte per il cambiamento radicale della politica economica e sociale per l'agricoltura. Bisogna che tutti comprendano che nelle campagne non se ne può più, non si può più e non si deve più attendere.

Esposito ha infine messo in rilievo l'importanza del nuovo atteggiamento delle organizzazioni della Coidrediti verso le necessarie azioni di massa dei coltivatori, rafforzando l'appoggio delle organizzazioni promotrici dell'assemblea alle azioni promosse dalla Coidrediti della Lombardia e del Veneto per evitare le «carnevalate» della mungitura della fiera di Verona.

Dopo i numerosi interventi che hanno puntualizzato la piattaforma rivendicativa avanzata dai contadini (rettificata dalla nuova piattaforma di provvedimenti immediati per la zootecnia e la biotecnologia, assistenza), i lavori sono stati conclusi da Luciano Bersani, segretario generale dell'Associazione operatori e del Centro forme associative, che ha tracciato i punti della mozione approvata al termine dei lavori.

Il comitato centrale dei delegati di contadini che avevano partecipato alla assemblea sono state ricevute dal presidente della Camera, Pertini, dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, dal compagno De Martino, segretario del PSI, e da un rappresentante della commissione agraria del PLI.

Ma per la zootecnia l'ostinazione del ministero del Tesoro e le manovre svolte all'ombra del MEC sono riuscite a far passare - ha continuato Esposito - un tempo prezioso per gli indispensabili e urgenti interventi volti a garantire agli allevatori prezzi remunerativi per la carne e per il latte e al paese l'avvio di un nuovo programma zootecnico.

Ora le notizie sul programma economico che la stampa ha riferito del quinto ministro Rumor lasciano sembrare che si stiano svolgendo ad una crisi devastatrice delle condizioni di reddito delle campagne, le uniche cose che si annunciano sono un piano quinquennale di trecento miliardi per la zootecnia e la richiesta di revisione della politica verso la CEE.

«In questo quadro, l'iniziativa sindacale sui temi della vertenza nazionale viene a rappresentare un elemento di riferimento e di unificazione dell'insieme dell'azione sindacale che è in corso di preparazione».

«Su quali rivendicazioni si registrano le più ampie divergenze? Sostanzialmente sul controllo del cottimo (i padroni pretendono che il consiglio di fabbrica abbia un ruolo di una semplice consultazione); sulla stabilizzazione dell'ambiente di lavoro, riguardanti anch'essi i poteri di controllo da parte del consiglio; sulle qualifiche (tutte le categorie e controproposta degli industriali invece delle sei chieste dai sindacati). La posizione sul lavoro notturno abbiamo documentato con dati e cifre intransigente; così gli industriali non vogliono mollare nel modo più assoluto sul riconoscimento dei diritti sindacali stabiliti dallo statuto dei lavoratori per le piccole aziende. Si pensi inoltre - e ciò chiarisce il carattere vocatorio dell'atteggiamento padronale - che si vogliono concedere 120 ore e non 150 come richiesto dai sindacati e già ottenute dai metalmeccanici, dai chimici e da numerose altre categorie».

«In questo quadro, l'iniziativa sindacale sui temi della vertenza nazionale viene a rappresentare un elemento di riferimento e di unificazione dell'insieme dell'azione sindacale che è in corso di preparazione».

«Su quali rivendicazioni si registrano le più ampie divergenze? Sostanzialmente sul controllo del cottimo (i padroni pretendono che il consiglio di fabbrica abbia un ruolo di una semplice consultazione); sulla stabilizzazione dell'ambiente di lavoro, riguardanti anch'essi i poteri di controllo da parte del consiglio; sulle qualifiche (tutte le categorie e controproposta degli industriali invece delle sei chieste dai sindacati). La posizione sul lavoro notturno abbiamo documentato con dati e cifre intransigente; così gli industriali non vogliono mollare nel modo più assoluto sul riconoscimento dei diritti sindacali stabiliti dallo statuto dei lavoratori per le piccole aziende. Si pensi inoltre - e ciò chiarisce il carattere vocatorio dell'atteggiamento padronale - che si vogliono concedere 120 ore e non 150 come richiesto dai sindacati e già ottenute dai metalmeccanici, dai chimici e da numerose altre categorie».

«In questo quadro, l'iniziativa sindacale sui temi della vertenza nazionale viene a rappresentare un elemento di riferimento e di unificazione dell'insieme dell'azione sindacale che è in corso di preparazione».

ELETTI GLI ORGANI DI DIREZIONE FIDAB - FIB - UIB

Costituita la FLB-Federazione unitaria dei lavoratori bancari

Sconfitta all'IMI una manovra del sindacato aziendalistico

Ha avuto luogo ieri a Roma, presso l'albergo Massimo D'Azeglio, la riunione congiunta dei comitati direttivi nazionali della FIB-CISL, FIDAB-CGIL e UIB-UIL per la costituzione della Federazione lavoratori bancari. Il patto unitario coinvolge attualmente i dipendenti da banche, istituti di credito di diritto pubblico, società finanziarie, casse di risparmio e monti di credito su pegno, casse rurali, istituti di credito speciale, esattorie e tesorerie, agenti di cambio e commissionari di borsa, magazzini generali gestiti da aziende di credito. Nel corso della riunione di ieri sono stati eletti gli organi di direzione della FLB: segretario, comitato esecutivo e comitato direttivo. Ai lavori hanno preso parte rappresentanti delle confederazioni nazionali della FIB-CISL, FIDAB-CGIL e UIB-UIL per la costituzione della Federazione lavoratori bancari. Il patto unitario coinvolge attualmente i dipendenti da banche, istituti di credito di diritto pubblico, società finanziarie, casse di risparmio e monti di credito su pegno, casse rurali, istituti di credito speciale, esattorie e tesorerie, agenti di cambio e commissionari di borsa, magazzini generali gestiti da aziende di credito. Nel corso della riunione di ieri sono stati eletti gli organi di direzione della FLB: segretario, comitato esecutivo e comitato direttivo. Ai lavori hanno preso parte rappresentanti delle confederazioni nazionali della FIB-CISL, FIDAB-CGIL e UIB-UIL per la costituzione della Federazione lavoratori bancari.